7

Configurazione di base di rete

Trovato lo spazio necessario a Linux, è giunto il momento di partire con l'installazione vera e propria!
Come già detto, se avete i cd (sono tre per la versione 8.0, ma basta anche solo il primo, se vi accontentate di non avere tutti i programmi) contenenti la Redhat 8.0 potrete seguire passo per passo questa lezioni, mentre se avete una versione un po' più vecchia, o una Mandrake, non avrete grossi problemi.
Bisogna dire al computer che si vuole fare il boot dal lettore cd, e questo lo si fa dal bios. Appena si accende il computer basta premere [canc] (o [F2] in alcuni computer) per entrare nel BIOS, che è dove si possono controllare alcuni aspetti del vostro computer. Tra i vari menù ce ne dovrebbe essere uno chiamato "Boot" o "Advanced Bios Features", o qualcosa di simile.
All'interno ci dovrebbe essere una lista di device da cui fare il boot, che normalmente comprende il floppy disk, il disco fisso ed in terza posizione il lettore cd. Basta spostare in prima posizione quest'ultimo per essere pronti con l'installazione!
A titolo di esempio, in Figura 1 è presentato il menù del mio computer, ma essendo un portatile è probabilmente molto diverso dal vostro.

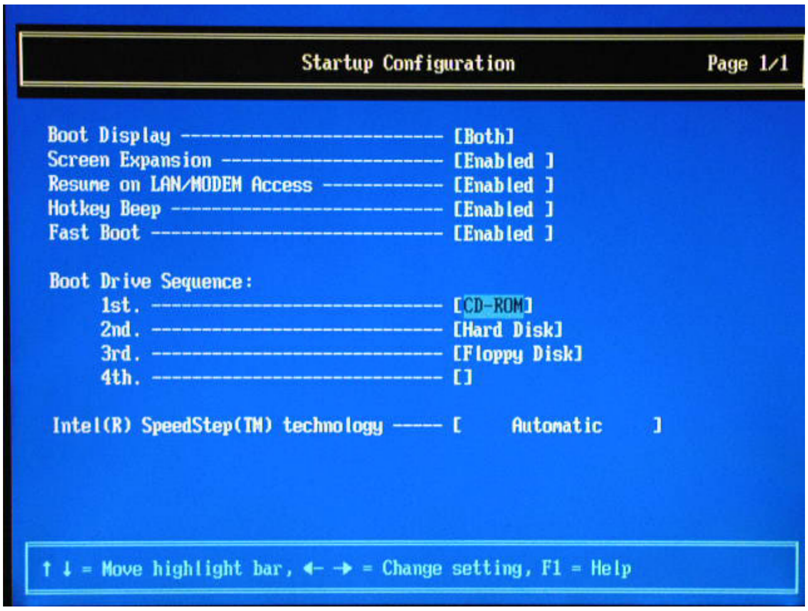


Figura 1: Sequenza di boot nel Bios

Riavviando, con il primo cd di Linux dentro il lettore cd, se tutto è stato fatto bene, dovrebbe

apparire la schermata in Figura 2.

Non fatevi scoraggiare dall'inglese, saranno solo poche schermate, e premete invio per continuare. Dopo il caricamento di una parte di sistema operativo, un menu vi propone di fare il controllo del cd per essere sicuri di portare a termine l'installazione, o di continuare (opzione skip). Potete tranquillamente continuare se il vostro cd non ha avuto incidenti che vi facciano temere per la sua incolumità, risparmiando un po' di tempo. A questo punto, dopo una schermata di benvenuto (Figura 3) a cui potete (e dovete) rispondere "ok", vi verrà chiesto di scegliere la lingua (Figura 4).



Figura 2: Schermata iniziale



Figura 3: Schermata di benvenuto

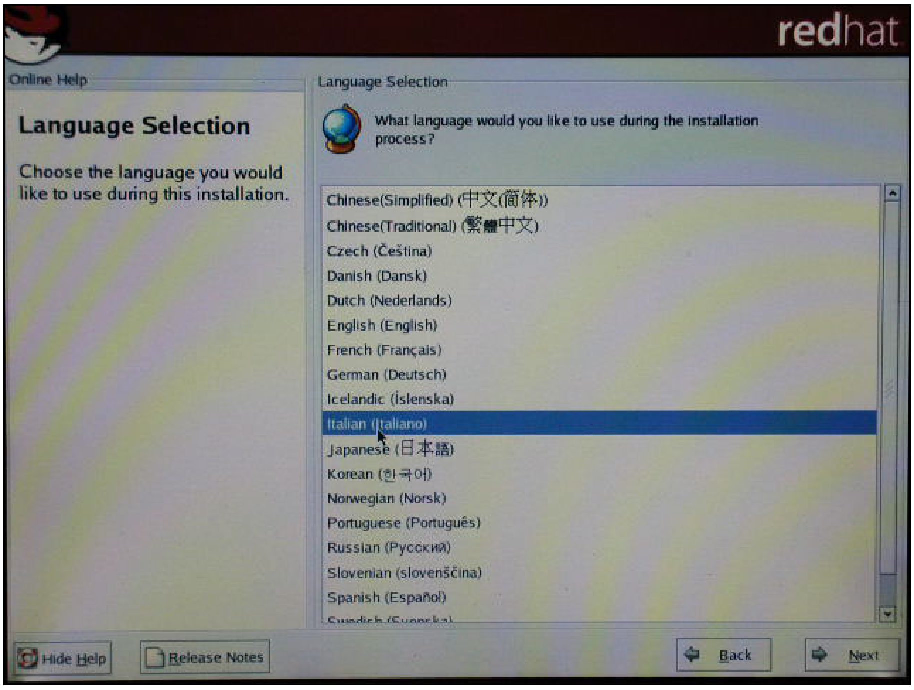


Figura 4: Selezione della lingua

Posizionatevi su italiano e premete su "Next" (se non funzionasse il mouse, come in alcuni casi, muovetevi nella lista con le frecce, confermate con "Invio" e spostatevi dalla lista ai pulsanti con il tasto "Tab".

Una nuova schermata (Figura 5) vi chiederà che tipo di mouse avete collegato, e di solito è un "generic 3 button" o "generic wheel" se ha la rotellina. Dovete solo scegliere se è un PS/2 (con l'attacco rotondo) o USB (con l'attacco piatto), ed il gioco è fatto.

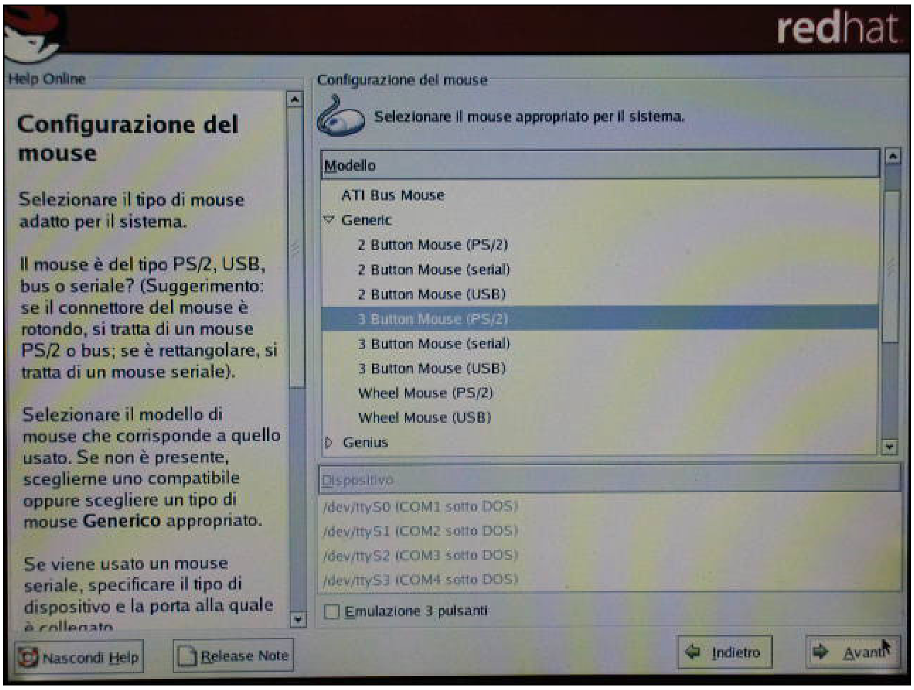


Figura 5: Selezione del mouse

Vi verrà chiesto che tipo di installazione desiderate (Figura 6), e potrete scegliere tra 5 opzioni (di cui l'ultima è l'aggiornamento): scarterei “Personalizzata” perché ancora troppo disorientante per un

principiante, e server, perché rivolta a chi mette su un server su internet.
Di solito è una buona scelta iniziare con "Desktop personale", perché installa una buona quantità e varietà di programmi, mentre workstation è per utenti con bisogno programmi più specialistici, tra cui linguaggi di programmazione ed alcuni server (che potrete in ogni caso installare in seguito).

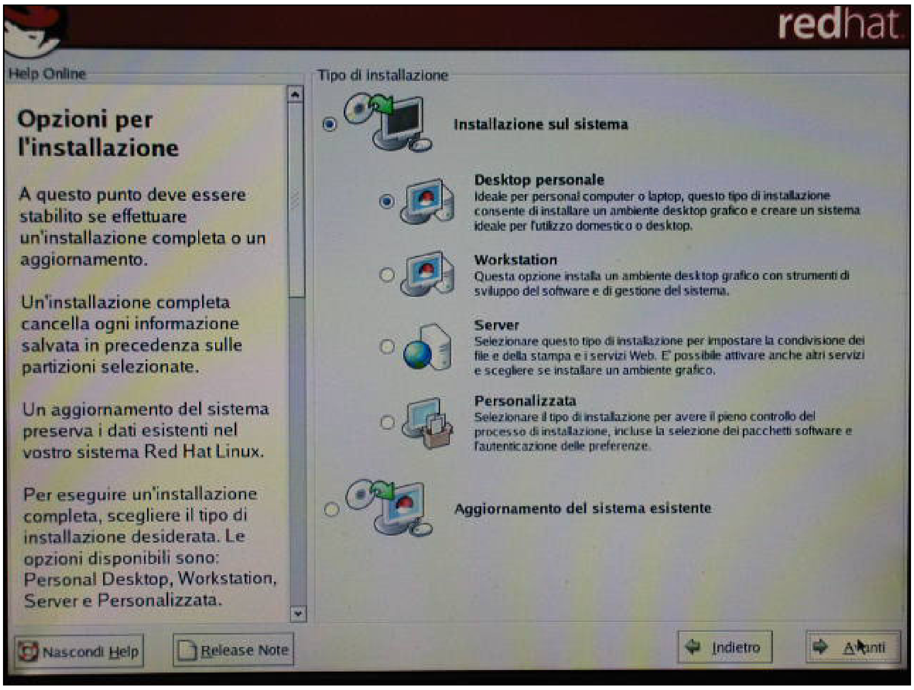


Figura 6: Scelta del tipo di installazione

Ed in men che non si dica siamo arrivati alla scelta delle partizioni (Figura 7). Se credevate di aver esaurito tutto con i passi della scorsa lezione, vi sbagliavate, perché per avere un'installazione di Linux davvero funzionale, è necessario completare l'opera già intrapresa.
E' vero che scegliendo l'opzione di partizionamento automatico l'installazione andrebbe avanti senza dover fare niente, ed avremmo comunque un Linux perfettamente funzionante, ma è sempre meglio separare i dati di sistema da quelli dell'utente. Questo perché è molto più facile fare dei backup, tenere tutto in ordine, e si corrono meno rischi qualora si decida di fare un aggiornamento del sistema.
Il file system di Linux è composto da una serie di directory "standard", nel senso che le troverete in tutte le distribuzioni, ed hanno un uso molto preciso.
Tra esse in particolare ricordiamo (notate che il separatore delle directory è / come negli indirizzi internet, e non \ come in Windows):

- / La directory di base, in cui tutte le altre sono contenute equivalente a C:\ in Windows)
- /usr/ La directory che contiene quasi tutti i programmi (vagamente equivalente a C:\Programmi\ in Windows)
- /home/ La directory che contiene i dati dell'utente (vagamente equivalente a C:\Documenti\ in Windows, ma con la differenza che in Linux è quasi l'unico posto dove gli utenti non amministratori possono scrivere dati)

Le directory non citate saranno descritte in una delle prossime lezioni.
Ogni directory, oltre che gestita normalmente dal filesystem, può essere "montata" da un'altra partizione del disco, o addirittura da Internet!
In quasi tutte le università, per esempio, esiste un server che contiene il disco che usano tutti gli utenti su tutti i computer, ed ogni computer "monta" la directory /home dalla rete. In questo modo, da qualsiasi computer lavorino, hanno sempre gli stessi dati!

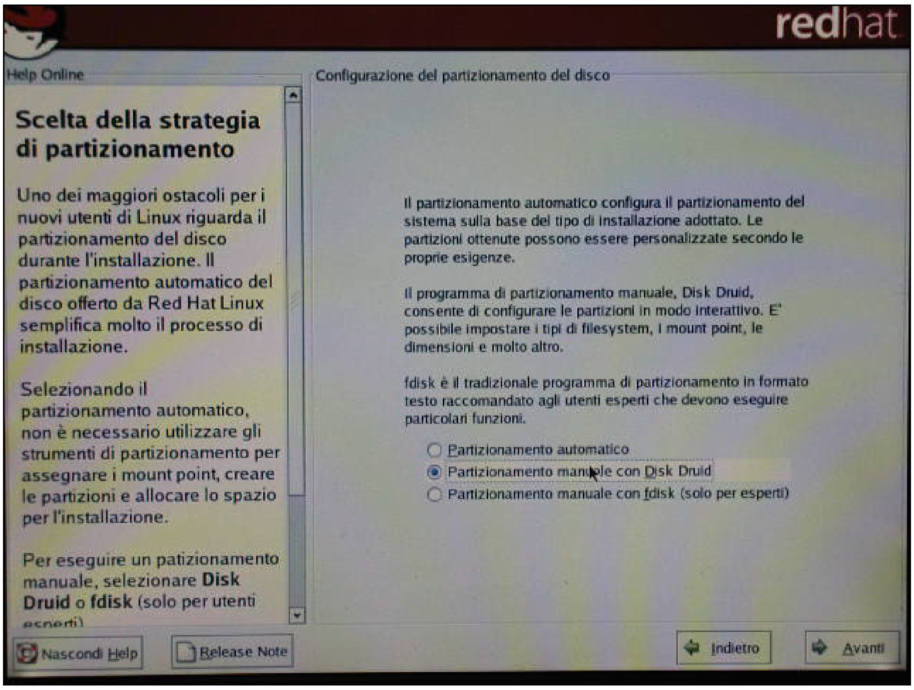


Figura 7: Gestione delle partizioni

Per questo motivo creeremo una partizione ulteriore, che destineremo ad essere montata come /home/, ed avremo bisogno di un'ulteriore partizione da lasciare al gestore della memoria perché la usi come spazio di swap.
Selezionando l'opzione "Partizionamento manuale con Disk Druid", ci ritroveremo in una schermata come quella di Figura 8.
Ci ricorda ancora una volta che abbiamo una partizione Windows, e dello spazio non ancora asegnato, che ora provvederemo ad allocare.
Fate click con il mouse su *"Libero"*, e premete sul tasto *"Nuovo"*. Dovrebbe apparire una mascherina simile a quella presentata in Figura 9.
Cominceremo dallo spazio di swap. Selezionate dal menu *"Tipo di filesystem"* la voce *"swap"*, e mettete come dimensione il doppio della vostra memoria RAM. Nel mio caso, avendo 256 Mb di memoria, ho indicato 512 Mb (è una regola diffusa anche se non sempre è la migliore scelta). Accertatevi che sia selezionata l'opzione *"Dimensioni stabilite"* e confermate.
A questo punto, premendo ancora *"Nuovo"*, scegliete come *"Mount Point"* (la prima voce) /, date come dimensione 2500 megabytes (anche 3000 se avete scelto di dedicare almeno 5 gigabytes, meno se non avete tanto spazio), e confermate come prima.
E' la volta della directory /home. Ancora una volta fate click su *"Nuovo"*, mettete come *"Mount point"* proprio *"/home"*, ed invece della dimensione scegliete l'opzione *"Occupa fino alle dimensioni massime consentite"*.
Dando conferma dovrebbe apparirvi una situazione simile a quella di Figura 10 (probabilmente le partizioni avranno un ordine diverso, ma è il loro numero che è importante).

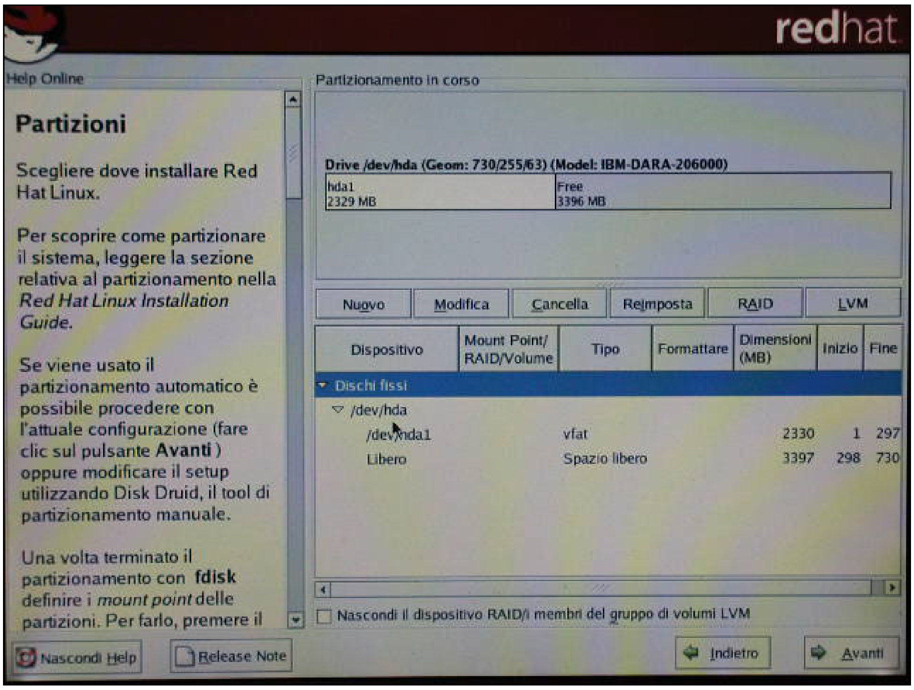


Figure 8: Disk Druid

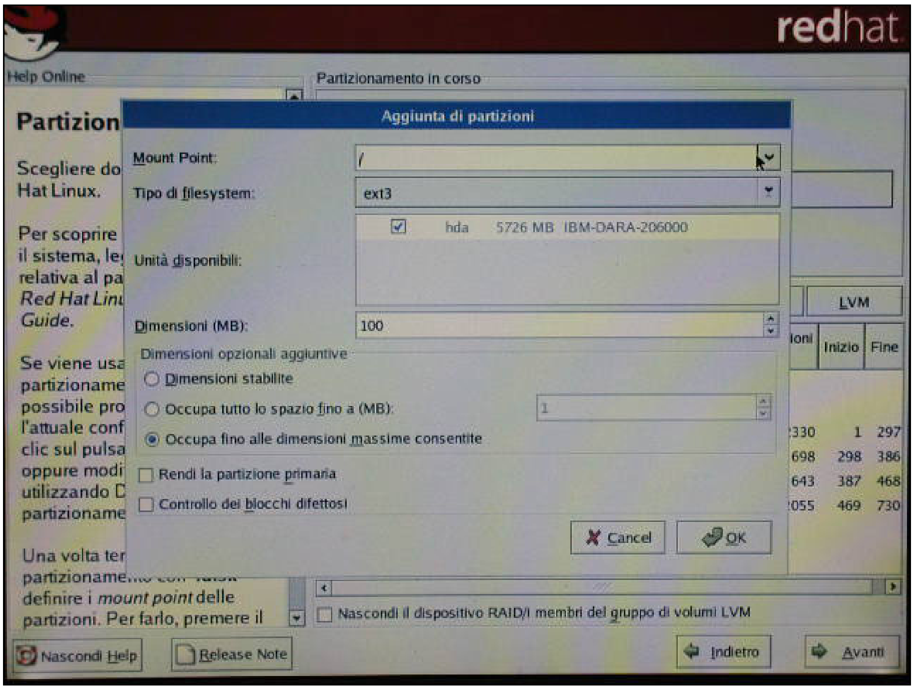


Figure 9: Scelta del punto in cui "montare"

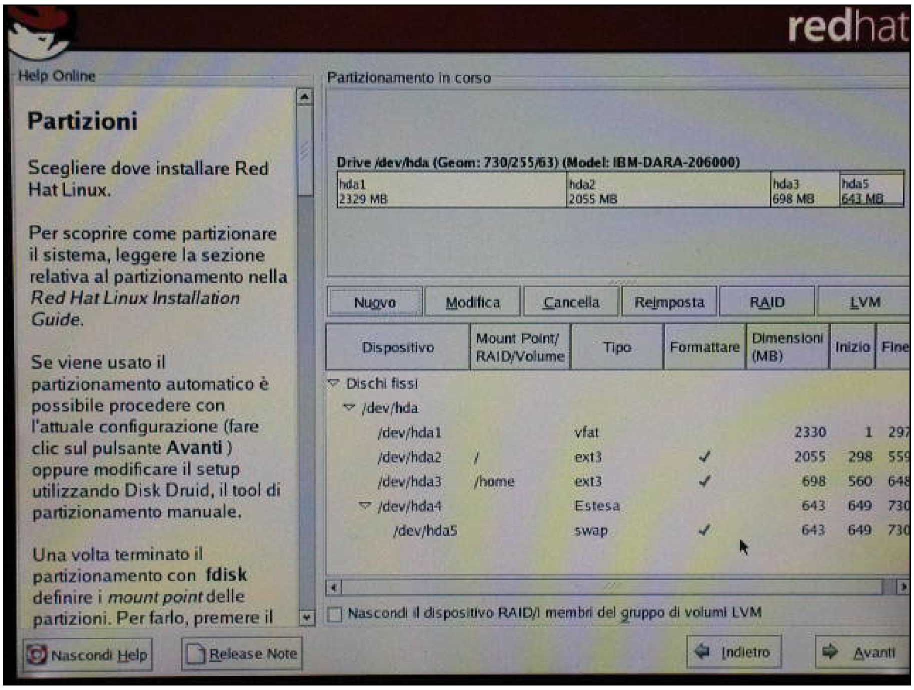


Figure 10: Le partizioni sono fatte

Il passo successivo è quello della scelta del boot manager (Fig. 11), ovvero del programma che, quando accenderete il computer in futuro, vi permetterà di scegliere tra Windows e Linux. Lilo è un ottimo e semplice programma, ma forse Grub è più indicato ad un principiante, ed è più carino graficamente. Posizionatevi con il tasto sopra la scritta “DOS” e premete su “Modifica”.
Vi suggerisco di cambiare il nome in un più comprensibile Windows, e di selezionare l’opzione “Immagine di destinazione predefinita”, e di dare “Ok”, dando conferma anche alle due schermate successive (mettete una password al boot manager solo se ne avete davvero bisogno, ma Linux è già protetto da password!).

Si può a questo punto configurare la rete (se avete una scheda di rete, in caso di modem si può agire anche in seguito), come si vede dalla Figura 12. Se siete su una rete, dovreste avere le informazioni richieste come indirizzo IP, DNS, etc (o dovreste sapere se potete usare un servizio di autoconfigutrazione DHCP). In caso di dubbio, potete controllare da Windows, sul pannello di controllo alla voce "Rete", o chiedere al vostro amministratore di rete.

Potete quindi configurare il firewall (Figura 13), cioè un programma che cerca di proteggere una macchina connessa ad Internet: un livello di protezione medio è sempre indicato, e non dovrebbe causare nessun problema (come a volte succede con un livello alto, se non si sa cosa ciò comporti).

Seguono alcune semplici domande su lingue da supportare (italiano di sicuro), e sul fuso orario.
Quindi viene chiesto di scegliere una password e di digitarla due volte (Figura 14).

ATTENZIONE!

Questa è la password dell'amministratore del sistema (che si chiama root), ed è importantissimo sceglierne una non facile, e non dimenticarla. Scrivetela da qualche parte per sicurezza!

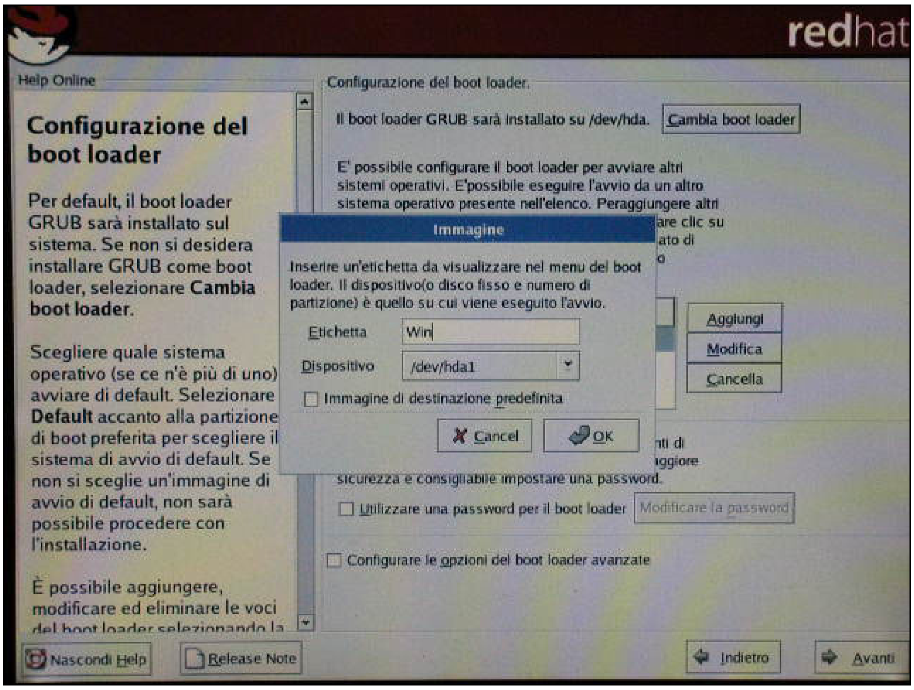


Figure 11: Configurazione del boot manager

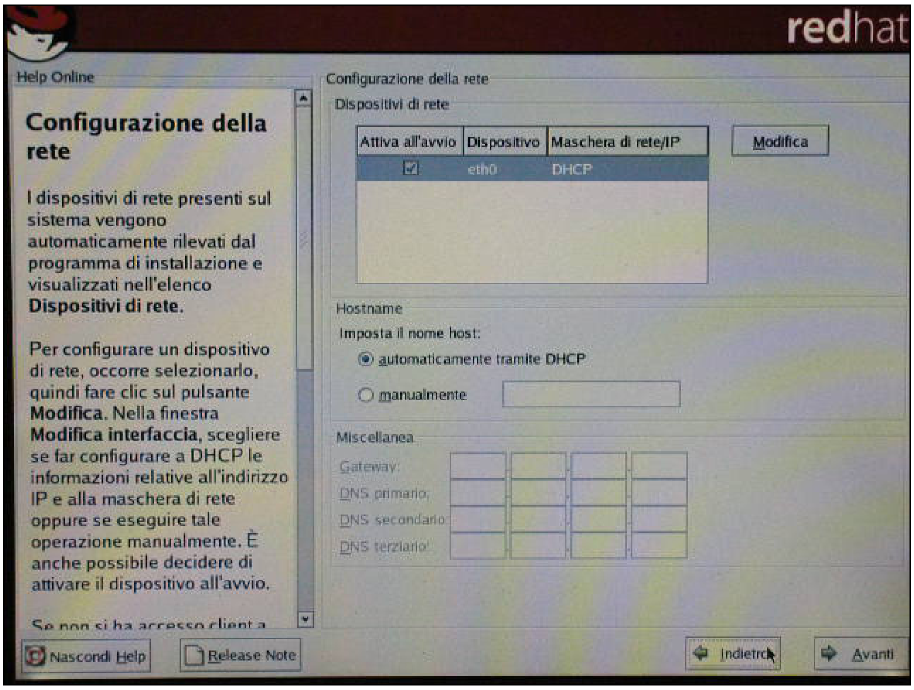


Figure 12: Configurazione della rete

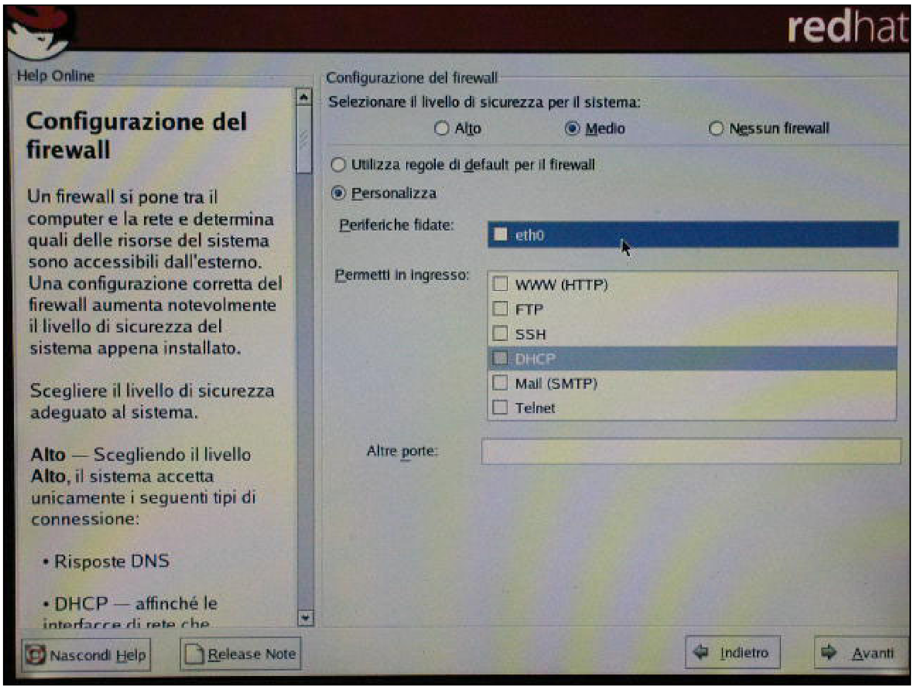


Figure 13: Configurazione del firewall

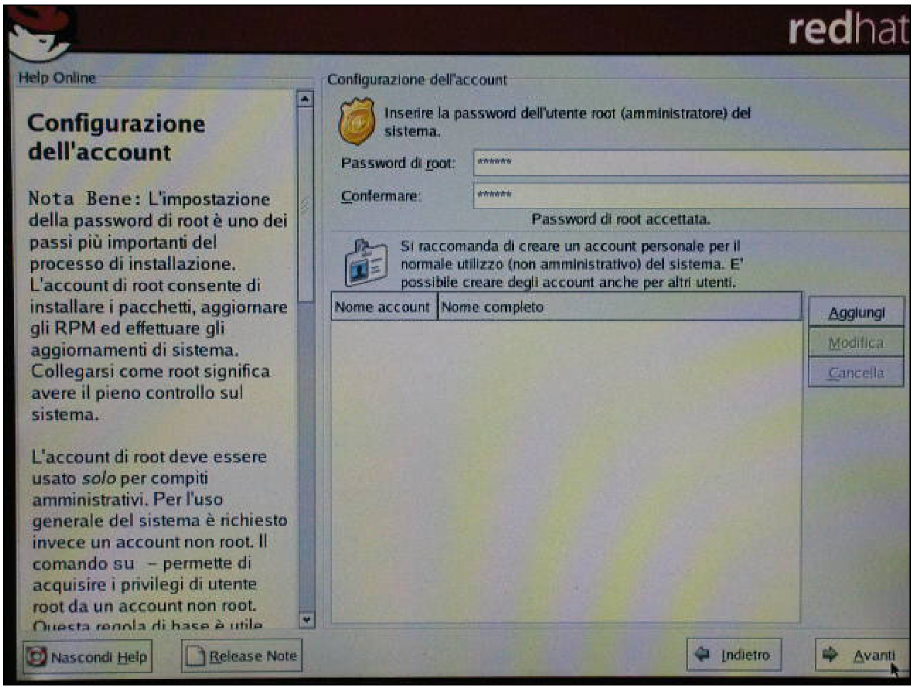


Figure 14: Scelta della password di root

Quindi bisogna creare un utente diverso da root: ciò è consigliabile perché accedendo a Linux come generici utenti (e non amministratori) non avremo troppo potere, ed i danni che potremo fare saranno limitati.

Premete sul tasto "Aggiungi", e dovrebbe comparire una mascherina simile a quella di Figura 15.

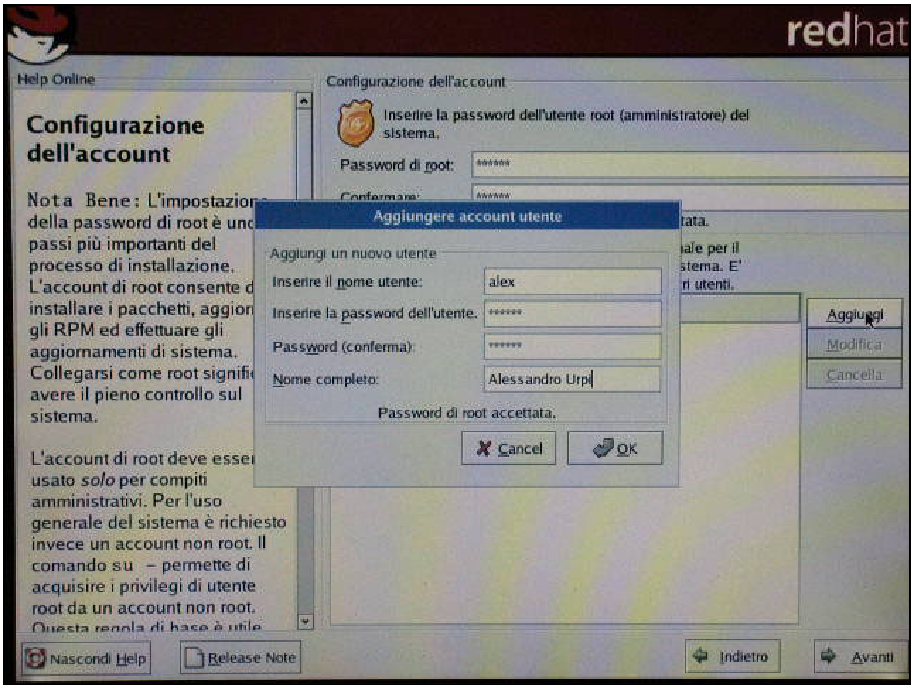


Figure 15: Aggiunta di utenti

Inserite tutti i dati e confermate con un *"Ok"*, quindi andate *"Avanti"*.

La configurazione base è completata, e credo non sia stata troppo difficile!
Nella prossima lezione parleremo di pacchetti e software da installare.